Esempio dell'opera infame del Partito socialista ufficiale



# Compagni Lavoratori!

Nella ricorrenza delle cinque giornate, di questo magnifico atto di volontà e di forza di un popolo di oppressi contro gli oppressori politici, la Milano interventista tenta di inscenare nuove manifestazioni che dovrebbero significare e confermare l'adesione entusiastica e unanime di tutta la città, e più specialmente della classe lavoratrice, per la guerra che oramai da tre anni inutilmente si accanisce, accumulando stragi, disastri, vergogne.

I nostri padri hanno combattuto e dato la vita non solo e non tanto per togliersi di dosso la tirannia di gente che parlava una lingua diversa, ma sopratutto per conquistarsi l'indipendenza, la libertà di pensare e di agire, la facoltà di governarsi secondo i propri principî e i proprî interessi.

Ora guardatevi in giro, compagni lavoratori, e dite se le condizioni attuali del nostro paese non sono anche peggiori del regime austriaco. Soppressa nel fatto la libertà di stampa, di parola e di riunione; il Parlamento ridotto a un'apparenza, imperano incontrastate le leggi eccezionali per cui già centinaia d'anni di reclusione furono largiti ai nostri compagni più generosi, noi viviamo circondati da un nugolo di spie e di provocatori. I disagi ingigantiscono ogni giorno, i favoleggiati alti salari appena bastano per la vita e il prossimo avvenire si presenta ancora più pauroso La minoranza che ha voluto la guerra ne impone la perpetuazione col terrore, paurosa della resa dei conti. E la minoranza è fatta di capitalisti che guadagnano milioni sulla vita e sulle sofferenze del proletariato, fratelli carnali di quei capitalisti che per sozza mania di lucro hanno commerciato col nemico; è fatta di uomini politici e di giornalisti senza coscienza; è fatta di imboscati di cui l'unica fatica e l'unico pericolo è quello di gridare sulle piazze - ben custodite dalla Questura - "viva la guerra„!

Ora ricordatevi compagni! che la guerra mondiale fratricida è fatta da per tutto dallo sforzo e dal sangue di milioni di proletari che non hanno e non devono avere alcuna ragione di astio, di rivalità, ma che devono anzi stringersi in fascio per rovesciare in tutto il mondo questa putrida società capitalistica che tutto avvelena, tutto minaccia, tutto opprime.

Operai! compagni! in questi giorni pensate al 48 di settant'anni fa che non ha potuto darvi la liberazione perchè esso è stato sfruttato dal capitalismo, e preparatevi al prossimo vostro 48 che colla pace apporterà la giustizia e il benessere per tutti i lavoratori.

Viva l'Internazionale! Viva il Socialismo!

**Noi, socialisti**